

2,4 mld dollari in capitale nuova generazione

PHILIP MORRIS ITALIA INVESTE NEL FUTURO

Hannappel, una parte importante sarà investita in Italia

Marco Hannappel, Presidente e AD di Philip Morris Italia

Un investimento di 2,4 miliardi di dollari nel triennio 2021-2023 per macchinari e attività di industrializzazione di nuova generazione, una parte importante dei quali sarà spesa in Italia. E' questo l'annuncio del presidente e amministratore delegato di Philip Morris Italia, Marco Hannappel, che ha spiegato come PM Italia sia arrivata alla decisione ridurre al massimo gli investimenti in prodotti tradizionali, obsoleti e non in linea con lo sviluppo sostenibile. "Sui prodotti tradizionali ormai spendiamo pochissimo, oltre il 98% delle nostre spese vanno su prodotti di nuova generazione", ha aggiunto Hannappel. Il manager ha spiegato che la "decisione globale di una trasformazione del settore del tabacco con prodotti,

sempre di tabacco ma senza combustione ha previsto fortissimi investimenti". Ed in questo contesto è nato nel 2016 il polo di Crespellano: "due siti produttivi - ha detto -, 1600 persone, oltre un miliardo di investimento che si integra in una filiera che per noi era già integrata dal punto di vista agricolo. In questo modo diventa una filiera agroindustriale di nuova innovazione, Industria 4.0 con macchinari di grandissima innovazione e performance". La filiera agricola di Philip Morris conta mille aziende con 22.500 posti di lavoro impiegati grazie a un accordo con Coldiretti ha sottolineato Hannappel. Mentre la filiera industriale dei due poli coinvolge più di 7 mila aziende che lavorano costantemente per Pmi. Hannappel ha poi annunciato un ulteriore inve-

stimento a Bologna “per la realizzazione di un centro di servizi di ricerca in ambito di industrializzazione 4.0 e sostenibilità che darà occupazione a circa 350 persone altamente qualificate”, per creare il Philip Morris Institute for Manufacturing Competences (Ics). In provincia di Bologna, a Crespellano, Philip Morris Italia ha com’è noto una delle sue più grandi fabbriche al mondo per la produzione di prodotti da tabacco senza combustione. “Gli investimenti sono trainanti e ne creano di nuovi, specialmente quando si integrano in una intera filiera che investe in agricoltura, industria e servizi digitali”. Quello di Crespellano è “un impianto produttivo molto ‘emiliano romagnolo’ non solo per la location ma anche per le macchine all’interno e le aziende che hanno contribuito a costruirlo. Un investimento che ha poi portato alla realizzazione a Taranto della Philip Morris Disc con oltre 300 persone e un investimento da 100 milioni di euro in 5 anni”. “E’ il più grande del mondo di Philip Morris per i prodotti di nuova generazione. Non è solo una fabbrica di

prodotto, ma è una fabbrica di fabbriche. Di 650 aziende che hanno contribuito - prosegue Hannappel - 600 sono italiane e molte emiliano-romagnole”. L’Italia, ha sottolineato ancora il manager, “ha un polo industriale di grande prestigio dal punto di vista manifatturiero, e dimostra ogni giorno una fortissima capacità di innovazione”. E’ necessario però migliorare la conoscenza in ambito digitale dell’industria 4.0, perché “una fabbrica è costituita dai macchinari e dai software, che non sono solo quelli elettronici ma includono anche le persone. Il progetto è infatti collegato all’Università di Bologna, a politecnici vari e agli istituti tecnico-scientifici, “perché la formazione parte da lì, dai ragazzi, formandoli con le competenze necessarie per le nostre manifatture”, ha sottolineato Hannappel. “L’integrazione di una grande multinazionale con il territorio e’ molto importante, il nostro stabilimento produttivo è fortemente integrato non solo con le grandi imprese, ma anche con una settantina di piccole aziende”.



Philip Morris Italia